Cari amici fotografi,

in questa pagina troverete il link al bando per partecipare gratuitamente al concorso nazionale **“FOTOGRAF@MENS - La salute mentale, oggi”** con fotografie inedite, riguardanti le tematiche dell’inclusione sociale e del pregiudizio in salute mentale, compresa l’auto-rappresentazione.

Il concorso rientra nell’ambito della **IV Edizione del Festival della Salute Mentale RO.MENS**, organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma 2 in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, che nella precedente Edizione ha visto il patrocinio del Ministero della Cultura e della RAI, in fase di definizione anche per il 2025.

Ha l’ambizione di stimolare e orientare le persone, attraverso la fotografia, a fornire opinioni sulla salute mentale. Allo stesso tempo si definisce come un’iniziativa di promozione sanitaria, in quanto laddove si sviluppa nei cittadini un interesse, un’attenzione su tale argomento, il pregiudizio e lo stigma vengono indirettamente smantellati favorendo l’inclusione sociale.

Si precisa che si può partecipare al Concorso anche inviando un autoritratto come definito nella sezione dedicata al concept laboratorio.

Una cornice per entrare nel tema del concorso FOTOGRAF@MENS: la Salute Mentale, oggi

Pensiamo che non sia affatto semplice definire cosa sia la salute mentale. Parafrasando Franco Basaglia su cosa sia la follia (1967;1979) [1], possiamo solo presumere di sapere cosa possa essere la salute mentale in quanto non è riconducibile alla semplice assenza di sofferenza mentale, ma è un modo di essere e vivere il mondo.

La salute mentale è un’esperienza individuale e allo stesso tempo interpersonale in cui si ritrova la possibilità di un dialogo. In altre parole salute mentale è una sorta di equilibrio tra il proprio modo di vivere ed esserci nel mondo (incluso i propri vissuti, i sentimenti, le emozioni, le idee, le stravaganze, ecc.) e la comunità accogliente.

Salute mentale significa anche socialità, partecipazione e azione civica, in quanto non è un fatto solo individuale ma anche sociale. Salute mentale quindi non è semplicemente assenza di sofferenza, perché la sofferenza come la follia fa parte dell’esistenza, ma riguarda l’opportunità di rimanere parte della comunità dialogante.

In tal senso salute mentale è stare bene con sé stessi e reciprocamente con gli altri, anche quando la nostra è un’esistenza non allineata con la maggioranza normalizzante, ma senza che per questo ci sia esclusione sociale. Più semplicemente è stare bene con sé stessi anche nelle difficoltà della vita in quell’equilibrio che permette di star bene in modo reciproco con gli altri.

Diversamente dagli imprescindibili lavori di reportage sulla condizione delle persone nei manicomi italiani, come quello realizzato da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin nel 1968, su invito e cura del dott. Franco Basaglia[2], che hanno contribuito alla restituzione della dignità alle persone con disagio mentale e alla successiva abolizione dei manicomi italiani con la legge 180 del 1978, il concorso Fotograf@Mens vuole orientare lo sguardo fotografico sulla salute mentale in ogni sua prospettiva, anche nell’ottica di aggiornare la visione soggettiva dei cittadini fotografi sul tema partendo dalla de-istituzionalizzazione per arrivare alla restituzione dei diritti di cittadinanza alle persone con disturbi mentali.

Attraverso le immagini si costruirà un percorso di confronto, comprensione e apprendimento reciproco che metterà in relazione il pubblico con la percezione sociale della salute mentale, dell'inclusione e dello stigma. Il concept si sviluppa attorno ai temi di spazio, tempo, prospettiva e identità, elementi fondamentali sia nella fotografia che nella costruzione dell'immagine di sé.

A titolo di esempio elenchiamo una serie di aree di soggetti all'interno di una possibile gamma di possibilità che di certo non esauriscono il tema che va ampliato sul piano di una ricerca personale sul tema salute mentale, inclusione sociale e pregiudizio:

- Ritratti;
- Autoritratti;
- Luoghi (paesaggi, lavoro, concerti, tempo libero, sport, ecc.)
- Dinamiche sociali;
- Fasi di sviluppo evolutive dell'individuo;
- Società;
- Tradizioni e costumi.

Fraasi sul tema.

SALUTE MENTALE

- ✓ Fabio: salute mentale è empatia e rispetto. Tutto bene
- ✓ Leonardo: salute mentale è ri-specchiarsi in tutte le possibilità - Specchio
- ✓ Alessandro: salute mentale è nutrire la mente con positività
- ✓ Francesca: salute mentale è uscire dall'ombra per ritrovare la luce
- ✓ Dante: salute mentale è avere una passione
- ✓ Francesco: salute mentale è riuscire a trasformare, giocare, lavorare, musicare e divertimento
- ✓ Giorgia: salute mentale è emozionarsi
- ✓ Kris: salute mentale è giocare a sfidarsi nel rispetto delle regole - fare centro
- ✓ Mauro: salute mentale è imparare a nuotare nella vita
- ✓ Chiara: salute mentale è anche lavorare
- ✓ Gina: salute mentale è provare ad arrivare in cima
- ✓ Gino: salute mentale è confidare nel futuro
- ✓ Onorato: salute mentale è sapersi sintonizzare con la natura
- ✓ Chiara: salute mentale è "il meglio arriva dopo la tempesta"
- ✓ Gastone: salute mentale è libertà
- ✓ Isidoro: salute mentale è stare insieme
- ✓ Claudia: salute mentale è provare amore
- ✓ Wilma: salute mentale è lavorare
- ✓ Luisa: salute mentale è saper accogliere le stagioni dell'anima
- ✓ Andrea: salute mentale è imparare a cambiare come una farfalla viola
- ✓ Maria Luisa: salute mentale è attraversare i deserti interni ed esterni insieme
- ✓ Paolo: salute mentale è fidarsi e affidarsi agli altri
- ✓ Luciano: salute mentale è guardare oltre gli ostacoli
- ✓ Daniele: salute mentale è fare festa, è vita perché tutte le persone possono vivere una vita normale
- ✓ Marco: salute mentale è partecipazione, è prendersi cura di Noi

PREGIUDIZIO

- ✓ Simone: pregiudizio è allontanamento: non siamo mostri
- ✓ Maura: pregiudizio e stigma è una vita che rischia di essere spezzata, e incatenata
- ✓ Gianluca: pregiudizio e stigma è cent'anni di solitudine
- ✓ Paolo: lo stigma è esclusione, e io mi chiedo chi mi ci ha mandato quaggiù
- ✓ Maura: pregiudizio e stigma è sentirsi rifiutati
- ✓ Dante: pregiudizio e stigma è isolamento
- ✓ Francesco: pregiudizio e stigma è esclusione
- ✓ Kris: pregiudizio e stigma è allontanamento
- ✓ Lorenzo: pregiudizio e stigma è colpevolizzazione e violenza
- ✓ Mauro: pregiudizio e stigma è sentirsi addosso uno sguardo giudicante
- ✓ Chiara: pregiudizio e stigma è divisione
- ✓ Cecchetto: pregiudizio e stigma sono una catena forgiata dall'ignoranza
- ✓ Senza nome: pregiudizio è sofferenza
- ✓ Andrea: pregiudizio e stigma è uno sguardo che ferisce e umilia

INCLUSIONE SOCIALE

- ✓ Valentina: inclusione sociale è sentirsi appartenere a un'unica, medesima comunità, senza alcun genere di discriminazione
- ✓ Chiara: inclusione sociale è sentirsi accolti e accogliere
- ✓ Dante: inclusione sociale è sentirsi parte di una rete sociale e solidale
- ✓ Francesco: inclusione sociale è sentirsi parte della comunità
- ✓ Lorenzo, inclusione sociale è stabilire relazioni
- ✓ Antonella: inclusione sociale è riconoscimento nel lavoro
- ✓ Francesca: inclusione sociale è poter lavorare
- ✓ Mariano: inclusione sociale è saper accogliere e dare opportunità
- ✓ Vittorio: inclusione sociale è fare scuola
- ✓ Caterina: inclusione sociale è riconoscimento reciprocità nella diversità
- ✓ Assunta: inclusione sociale è saper fare per sé e gli altri
- ✓ Daniele, inclusione sociale è un gruppo di persone che fanno un'escursione insieme, è partecipazione nella comunità

Fotografia e salute mentale: uno sguardo senza pregiudizi

Le fotografie selezionate attraverso questo concorso non saranno solo opere artistiche, ma diventeranno un esperimento sociale capace di restituire un'immagine autentica di come la salute mentale viene percepita oggi in Italia.

Le foto finaliste, da inviare entro il 31 luglio 2025 seguendo le regole del bando, potranno essere esposte presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea dall'1 al 15 ottobre 2025, La premiazione delle foto vincitrici è programmata per martedì 7 ottobre mattina alla Sala della Protomoteca del Campidoglio con la consegna di una targa con la presenza prevista del Sindaco di Roma.

Il concorso si intreccia con il percorso dei laboratori fotografici dei Centri Diurni del DSM ASL Roma 2, dedicati all'auto-rappresentazione attraverso gli autoritratti (BN e/o CL).

Attraverso le immagini, si costruirà un percorso di confronto, comprensione e apprendimento reciproco, che metterà in relazione il pubblico con la percezione sociale della salute mentale, dell'inclusione e dello stigma. Il concept si sviluppa attorno ai temi di **spazio, tempo, prospettiva e identità**, elementi fondamentali sia nella fotografia che nella costruzione dell'immagine di sé.

Ribaltare lo sguardo: dallo Stigma all'auto-rappresentazione

*Ogni sguardo esterno modifica il soggetto che osserva, creando spesso una visione parziale e distorta, che limita la libertà di espressione e rafforza i pregiudizi. Questo concorso rovescia la prospettiva tradizionale, restituendo a tutti, compresi gli utenti e gli operatori dei servizi di salute mentale, il potere di rappresentarsi attraverso la fotografia. Si crea così una **sospensione del giudizio**, un'epoché, in cui il soggetto diventa narratore di sé stesso.*

L'autoritratto – oggi incarnato dal selfie – diventa così un atto rivoluzionario: un'opportunità per affermare la propria identità senza intermediazioni esterne. Non più un'immagine imposta dallo sguardo altrui, ma una rappresentazione consapevole e autodeterminata, che rompe le barriere della percezione sociale.

Attraverso il diaframma della fotocamera si crea un dialogo tra mondo interiore ed esterno, tra individuo e società, dando vita a una riflessione sulla libertà di essere, di mostrarsi, di nascondersi, di scegliere chi e cosa rivelare.

Fotografia e Identità: tempo, prospettiva e percezione

*L'auto-rappresentazione avverrà all'interno di uno **spazio fotografico delimitato**, dove ciascun partecipante potrà scegliere il linguaggio visivo più affine a sé. Potrà giocare con il **tempo breve o lungo**, richiamando l'istante decisivo di Cartier-Bresson o una narrazione più dilatata, e con la **prospettiva**, scegliendo l'angolazione e la profondità che meglio esprimono la propria visione.*

Da sempre la fotografia è costruita attorno ai concetti di tempo e prospettiva: il primo determina la capacità di catturare l'azione, il secondo crea l'illusione della tridimensionalità su una superficie piatta.

Quest'ultima è un'invenzione che ha cambiato per sempre il nostro modo di vedere e rappresentare la realtà. Ma cosa accade quando applichiamo questa logica alla percezione di sé in un contesto sociale complesso?

Ragione e dis-ragione: una questione di prospettiva

*Nell'auto-rappresentazione, la prospettiva diventa metafora del rapporto tra **ragione e dis-ragione**, tra normalità e follia, tra percezione soggettiva e costruzione sociale della realtà. Se l'immagine riflessa nella camera oscura nasce rovesciata per poi essere raddrizzata dal cervello, possiamo immaginare un ribaltamento simile nel modo in cui la società etichetta e interpreta la salute mentale. **Ciò che appare come "altro", "diverso" o "fuori norma" potrebbe, con un semplice cambio di prospettiva, essere riconosciuto come parte integrante della condizione umana.***

Questa riflessione invita a superare il pregiudizio, a riconoscere la ricchezza dell'esperienza individuale e a costruire una società più inclusiva, in cui ogni punto di vista trovi il proprio spazio, senza distorsioni né esclusioni.

Bibliografia

[\[1\]](#) Da Che cos'è la Psichiatria, 1967. Conferenze brasiliane, 1979 - "può essere tutto o niente" ma rimane "una condizione umana "che in noi esiste ed è presente come lo è la ragione.

[\[2\]](#) Morire di classe, 1969 Ed. Einaudi; interviste Ed. Contrasto/Visione d'arte, *podcast* mostra GBD, Roma 2022).

Dott. Gianluca Monacelli
Psichiatra DSM ASL Roma 2

Il Direttore Artistico
Francesco Zizola